

FLIXBUS

ASSOCIAZIONE
ITALIANA
Giovani
PER L'UNESCO



MILANO SOSTENIBILE

VADEMECUM ESSENZIALE PER UNA VISITA RESPONSABILE
AI SITI UNESCO DEL CAPOLUOGO LOMBARDO

REALIZZATA NELL'AMBITO DEL PROGETTO

MOVING CULTURE

MUOVERE LA CULTURA || CULTURA IN MOVIMENTO

PROMOSSO DA FlixBUS E ASSOCIAZIONE ITALIANA GIOVANI PER L'UNESCO

PER VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE ITALIANO

CON UNO SGUARDO ALLE NUOVE FORME DI MOBILITÀ GREEN

SU DI NOI

FLIXBUS

ASSOCIAZIONE
ITALIANA
Giovani
PER L'UNESCO



INTRODUZIONE

Nebbia, grigiore e ritmi frenetici? Uno stereotipo superato.

Considerata statica e decadente fino a pochi anni fa, Milano è recentemente assunta a simbolo di un irrefrenabile dinamismo imprenditoriale e culturale che interessa ogni ambito del made in Italy – moda, design e non solo – e che, in virtù dei suoi 39 centri universitari, che richiamano studenti da tutto il Paese e persino dall'estero, ha assunto nel tempo le fattezze di un immenso incubatore a cielo aperto, in cui ogni anno centinaia di ragazzi individuano un terreno fertile per la coltivazione e la realizzazione di progetti innovativi.

Difficile trovare una descrizione che renda giustizia all'anima sfaccettata di questa città: Milano ha infatti una forte identità storica, ma al tempo stesso è in continua evoluzione, è in continuo equilibrio tra tradizione e innovazione, è questa la sua vera identità. Soprattutto in questi ultimi anni, il capoluogo si è distinto per la costanza e la dedizione con cui ha saputo promuovere la sua eredità artistica e culturale, dimostrando più volte – come intendiamo fare con il progetto **Moving Culture** – che una valorizzazione del patrimonio efficace e trasversale alle generazioni non può e non deve prescindere dal connubio tra consapevolezza storica e sguardo all'innovazione.

Più volte additata come una delle città più inquinate d'Europa, Milano è stata altrettanto tenace nel dedicarsi a individuare soluzioni utili a contrastare il problema dello smog, incrementando via via la rete dei trasporti pubblici e promuovendo forme di mobilità sostenibile quali il *bike sharing*, limitando così l'uso dell'auto privata. Incentivare l'utilizzo della mobilità collettiva e incoraggiare i passeggeri diretti verso i siti UNESCO a viaggiare a impatto zero costituisce un altro obiettivo fondamentale del nostro progetto, un motivo in più per iniziare questa avventura tutta italiana proprio dal capoluogo lombardo.

I SITI UNESCO A MILANO

LA CHIESA E IL CONVENTO DOMINICANO DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE E IL CENACOLO DI LEONARDO DA VINCI

A due passi dalle fermate della metropolitana Conciliazione (M1) e Cadorna (M1, M2), il complesso di Santa Maria delle Grazie è il secondo sito, su un totale di ben 53, a essere inserito nella lista dei patrimoni UNESCO d'Italia.

La sua storia risale alla seconda metà del '400, quando il conte Gaspare Vimercati, comandante delle milizie di Francesco Sforza, dona ai Domenicani una cappella con affrescata un'immagine della Madonna ritenuta miracolosa, detta delle Grazie, affinché edificino una chiesa con annesso un convento. Mentre questo viene ultimato nel 1469, per la chiesa (iniziata da Guiniforte Solari, esponente del Gotico lombardo) si deve aspettare fino al 1492, quando **Ludovico il Moro** affida al maestro del Rinascimento **Donato Bramante** alcune modifiche per trasformarla in mausoleo degli Sforza. Bramante aggiunge quindi i due absidi semicircolari, la cupola, i colonnati, il chiostro e il refettorio.

All'interno della chiesa si trovano sette cappelle, creazione perlopiù del Solari e adornate con opere di pregio come gli affreschi di Gaudenzio Ferrari o le sculture di Antonello da Messina, che ospitano le reliquie di vari esponenti delle più importanti casate milanesi.

Proprio per la sua storia, la chiesa offre un esempio eloquente di sincretismo architettonico che concilia in sé elementi gotici e rinascimentali, e costituisce una testimonianza preziosa della vivacità culturale della Milano degli Sforza.



IL CENACOLO DI LEONARDO DA VINCI

Secondo alcuni l'opera più visitata in città, il *Cenacolo* – noto anche come *L'ultima cena* – rappresenta un punto di svolta fondamentale nella storia delle arti pittoriche e un punto d'arrivo cruciale nell'evoluzione dell'opera vinciana. Per la prima volta viene infatti raffigurato il momento immediatamente successivo all'annuncio di Gesù dell'imminente tradimento da parte di uno dei suoi apostoli, e l'attenzione viene così rivolta alle reazioni emotive dei commensali.

Caratterizzata da una composizione degli elementi perfettamente bilanciata e da un uso sapiente della prospettiva che contribuisce a far sentire lo spettatore parte della scena, l'opera viene realizzata con una tecnica nuova basata su una miscela di sostanze organiche in grado di attribuire alle immagini morbidezza e lucidità, che tuttavia si rivela ben presto una scelta infelice soprattutto in relazione all'umidità dell'ambiente circostante: già a metà del '500 il dipinto mostra segni di usura, e gli interventi di restauro che seguono non fanno che aggravarne il deterioramento, tanto che l'opera viene di lì a poco definita "irrestaurabile".

A tale degrado contribuiscono due concomitanze, significative in relazione alla storia di Milano: l'uso del *Cenacolo* come magazzino per le truppe napoleoniche alla fine del '700 e i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale che nel 1943 colpirono il refettorio. Memorabile l'intervento dei Milanesi, che erigono un muro di sacchi di sabbia per proteggere il dipinto dagli agenti atmosferici.



Nel corso del '900, dopo due secoli di riproduzioni e imitazioni, il Cenacolo si afferma definitivamente come icona, ispirando l'opera, fra gli altri, di Andy Wahrol, che nel 1986 lancia la serie *Sixty Last Suppers*, e di Dan Brown, che nel romanzo *Il Codice da Vinci* attribuisce un significato esoterico al quadro e identifica il discepolo alla destra di Gesù con Maria Maddalena.

Nel 1999, dopo oltre vent'anni di lavoro, si conclude l'ultimo restauro, ricordato come uno dei più impegnativi nella storia della conservazione del patrimonio artistico italiano. Ancora oggi, per preservare il dipinto dall'inquinamento, l'ingresso nel refettorio viene consentito a un massimo di 25 persone.

COME ARRIVARE

Ecco come raggiungere il Complesso di Santa Maria delle Grazie dalla tua fermata FlixBus:

Da Milano Lampugnano



In metro



Dir. **Sesto 1° maggio**
Fermata: **Cadorna o Conciliazione**



In autobus

Dir. **Bergognone**
Fermata: **Piazzale Baracca**



In bici



Dallo stallo **QT8 - Isernia**
Allo stallo **S. Maria delle Grazie**

Da Milano Sesto S. Giovanni



In metro



Dir. **Rho Fiera o Bisceglie**
Fermata: **Cadorna o Conciliazione**



In metro + bici



Dir. **Rho Fiera o Bisceglie**
Fermata: **Lima**



Dallo stallo **Lima**
Allo stallo **S. Maria delle Grazie**

Da Milano San Donato



In metro



Dir. **Comasina**
Cambio a **Duomo**



Dir. **Rho Fiera o Bisceglie**
Fermata: **Cadorna o Conciliazione**



In metro + bici



Dir. **Comasina**
Fermata: **Brenta**



Dallo stallo **Brenta**
Allo stallo **S. Maria delle Grazie**